

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto il titolo di "Insediamenti, Dichiarazioni e Riforme", ogni linea di testo costa cent. 50 in quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco, e presso i principali librai. Un numero straordinario centesimi 10.

LE COSE DI FRANCIA

Ciò che bolle in pentola.

Data la condizione attuale della Francia e lo stato di grave eccitabilità in cui si trova questa nazione, era ben naturale che sorgessero e circolassero voci di restaurazioni monarchiche.

Colombo che, da anni, soggiornato a Parigi, e perciò conosce a meraviglia quell'ambiente difficile, sempre gravido di avvenimenti inaspettati, non è concorde nel dire che il colpo di stato lo si sente nell'aria. E qualche cosa d'impreciso, di inafferrabile, che non si sa bene definire; ma che tuttavia esiste, come avvisò il corti odieri che corrispondeva l'ottavo senza che si sappia bene da quali corpi emanino.

È un fatto ammesso dall'osservatore diligente ed imparziale, che la repubblica e la strapotenza parlamentare, che n'è la conseguenza, non appaiano il sentimento patriottico dei francesi. Le emozioni violente che essi ha procurato: il Panama e l'affare Dreyfus non sono precisamente del genere atto a soddisfare l'ambizione e l'orgoglio della Francia. Neppure lo sterminato dominio coloniale, acquistato in breve tempo, è sufficiente a darvi alimento alla irrequietezza naturale dei nostri vicini e a stancare il loro spirito di combattività.

Anche l'alleanza russa, salutaria con tanto entusiasmo quale l'alba fioriera di grandi avvenimenti e di lotte immani, ha finite per dissiludero tutti quanti. Quell'alleanza significava la continuazione della pace e non la conquista del Reno; la perpetuazione di uno stato di cose che umilia, non l'agenzia francese su tutta l'Europa occidentale o centrale.

La Francia, quindi, si volge intorno cercando affanosamente se gli vien fatto di trovare l'uomo capace di soddisfare il suo sogno ambizioso, visto che tale soddisfazione non può ormai più sperarsi dagli uomini che la governano.

È l'uomo predetto averlo trovato, cavalcante su un cavallo nero, ma il fatto lo dimostrò di troppo inferiore al compito. Tra i parlamentari era vana la ricerca. Nati per la chiacchiera, educati in mezzo alla chiacchiera, non potevano essere stimati buoni per l'azione. I dispendii delle vecchie dinastie non affilavano. L'Orléans è perseguitato dall'antipatia istessa che ha sempre ispirato, nella massa dei francesi, la sua famiglia. L'erede dei Bonaparte vive pressoché ignorato a Bruxelles, circondato da una famiglia creata illegalmente, che non potrebbe, in nessun caso, mettere sui gradini del trono e che, d'altra parte, troppo ripugnerebbe al suo cuore e alla sua coscienza di abbandonare.

La mancanza di un uomo capace di trascinarla i francesi verso il miraggio della gloria e del predominio, ha finora salvato gli uomini della repubblica. Più volte la vecchia chiacchiera gallica s'è messa volentiersamente a covare; ma l'uovo non era fecondo ed il pulcino non è nato.

Per combinazione, il pulcino precocizzato avrebbe ora messo fuori la testolina dal guscio?

Questo almeno si va sussurrando. Il pulcino sarebbe nientemeno che il principe Luigi Giusepp Gerolamo Napoleone, figlio del principe Napoleone e della principessa Clotilde di Savoia. Questo, nato nel 1864, è di due anni più giovane del principe Vittorio Sery, ex grado di capitano, nel reggimento Nizza cavalleria; ma essendosi fatto aprire le relazioni tra l'Italia e la Francia, il principe Luigi, nella sua qualità di francese, crede bene abbandonare le file dell'esercito italiano — dove lasciò di sé un simpatico ricordo — per andare in Russia.

Accolto con dimostrazioni di vivo affetto dallo Czar Alessandro III, festeggiato in una magnifica festa di Pietroburgo; il giovane principe non assapora tuttavia lungo tempo gli onori della Capua del nord. Col grado di maggiore fu mandato nel Okučaso; finalmente fu posto a capo dell'aristocratico reggimento dei lancieri della Czarina; di guarnigione a Pietroburgo.

Fu in tale qualità che egli s'illò da varare presidente Fauré, quando questi si recò a Pietroburgo per recitare la visita dello Czar Nicolò II. Fu un presentimento che indusse allora il presidente Fauré a negare il saluto al principe francese?

Quando, or son pochi giorni, il principe Luigi, vestito dalle sue brillanti

uniforme di ulano russo, capitò in mezzo al pandemonio di Parigi, parve che un serpente fosse piombato in mezzo ad un pantano popolato di rana. Più d'un maggiante della repubblica dev'aver allibito.

Lo spavento durò poco. Il principe Luigi non presto lasciò la Francia e venne a Moncalieri a trovar la madre e gli altri congiunti.

Però, alla già del principe a Moncalieri, si attribuisce uno scoppio politico di grande importanza.

Secondo le voci che corrono in proposito, sarebbe prossima la rinuncia del principe Vittorio ad ogni suo eventuale diritto al trono imperiale, in favore del fratello. Si pretende che l'imperatrice Eugenia, la principessa Matilde, o i capi più influenti del partito napoleonico in Francia, da tempo lavorino per indurre il principe Vittorio a siffatta rinuncia.

Si assicura, inoltre, che lo Czar sia favorevolissimo ad una combinazione che, dato l'evento, metterebbe sul trono di Francia un colonello dell'esercito russo ed una persona a lui devota e riconoscente.

Si calcola su l'effetto irresistibile che, in un momento di crisi, potrebbe prodursi in Francia la comparsa dell'erede del nome di Napoleone, vestito da ulano russo, simbologgiante la gloria del passato e la speranza di un prossimo avvenire.

Forse tutto questo non è che il parto di fantasia sovraccitato. Ma, quando si parla della Francia, niente è più probabile che l'inverosimile possa diventare realtà.

Gli scioperi a Parigi si estendono. Situazione allarmante.

Parigi 10 — Il sindacato degli addetti ferroviari si mantiene risolutissimo, però il comitato centrale degli scioperanti non dubita che anche quel sindacato aderirà allo sciopero.

Il Figaro afferma che la ripartizione dei sussidi agli scioperanti ha già provocato il malcontento in certi circoli operai.

Parigi 10 — La guarnigione venne rinforzata di 8000 uomini.

Parigi 10 — Non c'è alcuna speranza che lo sciopero, al quale ora prendono parte 60,000 operai; cessi ancora in questa settimana. Agli operai metallurgici si sono associati ora i muratori ed i fabbri. Si teme che lo sciopero si estenda a tutta la Francia; vista la viva attività dei comitati d'agitazione. In questo caso entrerebbero in sciopero un milione e mezzo di operai metallurgici. A Parigi sono stati concentrati alcuni reggimenti di cavalleria.

All'Esposizione i locali nei quali si lavora sono custoditi dalla truppa.

Distaccamenti di truppa custodiscono pure le case in costruzione, per proteggere gli operai che non si sono uniti agli scioperanti.

Contro la Lega dei patrioti.

Parigi 10 — Parecchi giornali reclamano lo scioglimento della Lega dei patrioti. Il Siecle qualifica la Lega la «Mafia francese», e dice ch'essa cospira contro la repubblica, preparando la guerra civile.

L'Aurore l'attacca in termini più forti, scagliandosi anche contro il partito militare.

Fra altro dice: «Cavaignac voleva fare arrestare tutti i partigiani della revisione; per farli quindi giudicare dal Senato e deportarli. Questo piano lo aveva anche comunicato al Consiglio dei ministri. Il partito militare clericale che si vedeva già perduto se si lasciava che le cose seguissero il loro corso normale, è deciso a spuntarla ad ogni costo e non indietreggerà dinanzi a nessun mezzo, come non ha titubato a tentare due volte d'uccidere Picquart, a far uccidere l'agente Lomercier-Picard ed a imporre a Henry il suicidio».

Un invito al Principe d'Orleans.

Parigi 10 — Come sintomo grave dello spaurite che le condizioni attuali della Francia destano in taluni, vi noto oggi 1500 elettori realisti del quartiere della Villette votarono un ordine del giorno col quale invitano il Duca d'Orleans a far posto ritorno in Francia.

La signora Zola minacciata di morte.

dita dei mobili, madama Zola protestò ricorrendo in Tribunale, che deciderà immediatamente.

LAVORI PER L'INVERNO

Tellegrafano da Roma che la circolare Pelloux, che sollecitava le provincie, i Comuni e le grandi Società, a predisporre i lavori per l'inverno, diede risultati superiori all'aspettazione. Le risposte avute assicurano che finora la massa dei lavori imporrà oltre cento milioni.

I danni del maltempo in Sardegna

Casa allagate — Vittime umane. Sassari 10 — Giungono notizie desolanti di danni prodotti da tempesti; case e campagne furono allagate ad Ittiri, Bonorva, Bosa, Berero, Nuraminis e in altri Comuni. Alcune persone rimasero vittime di fulmini. Il tempo è nuovamente minaccioso.

Soddisfazione all'Italia

Tangeri 10 — Una nota ufficiale del Governo marocchino, ieri consegnata alla Legazione italiana, annuncia di essere integralmente accolta la domanda d'indennità per l'incidente della Friticia, che il Governo italiano presentò nella cifra di 135,000 franchi. Di questa somma la quota di 50 mila franchi sarà pagata subito; il resto fra tre mesi.

Prussia e Vaticano

Berlino 10 — L'annunciato ritiro dell'inviato prussiano presso il Vaticano, de Bulow, è considerato nei circoli politici come una dimostrazione contro l'ultimo discorso tenuto dal papa ai pellegrini francesi.

Esso non sogna però una rottura delle relazioni fra il Vaticano e la Prussia. L'attinso inviato da Bulow verrà sostituito da un diplomatico più energico.

Un parroco che capisce il testamento di una ricca contessa

La Stampa ha da Trieste: «L'altro giorno moriva a Barcola la contessa Regina Abrianti vedova Nugent.

La defunta tempo addietro fece regolare testamento a mezzo di notaio, col quale lasciava i propri paranti eredi della sostanza, che si fa ascendere a circa 800 mila fiorini.

L'altro giorno però il notaio depositario dell'atto venne chiamato in tutta fretta al letto della contessa, la quale si sentiva prossima alla sua fine, ed ebbe dalla stessa, che si trovava in piena lucidità di mente, la confessione che nel frattempo ella aveva esteso altro testamento, col quale dichiarava di lasciare la propria sostanza tutta intera alla Chiesa, con un legato al parroco di Barcola, Giovanni Cerne.

La detta signora si dimostrò pentita di quanto aveva fatto, non osò a dichiarare al parroco aveva usato verso di lei ogni possibile arte per indurla a quel passo; che quando ebbe conoscenza dell'esistenza del testamento, la rimproverò di essersi dimenticata della Chiesa; le fece presente che ella avrebbe perduto il paradiso, e che non le restava che l'Inferno; dichiarò in una parola, la contessa, che tale pressione era stata fatta sulla sua coscienza, che non vi poté resistere e si dimostrò disposta alla rinvocazione dell'atto testamentario.

Il parroco stesso, che, a quanto sembra, aveva potuto anche attraverso dalla propria, con relativo promesse, la serietà della contessa, s'incaricò della bisogna per la compilazione del nuovo testamento; chiamando a tal uopo un avvocato.

Intesa la dichiarazione della contessa, il notaio, splicitamente chiamato al suo letto testimonio, tra i quali un ex alto impiegato giudiziario, e constatata la piena lucidità di mente della testataria, rose nullo quel testamento che ad arte le era stato carpito, convalidando invece le prime disposizioni a favore degli eredi».

APERAL

Consorzio Italiano da lavanda. Stimola l'appetito, facilita la digestione, e antistruvolto potens.

STATISTICA MILITARE

(A proposito della leva del 1876)

Oggi l'esercito è emanazione diretta dell'intera nazione, quindi la disamina di una leva qualsiasi offre meglio di un censimento i dati di fatto della popolazione, non quale entità numerica, ma quale sviluppo fisico e morale in un periodo più o meno lungo. L'ordine antropometrico si può dire dati sino dai primi eserciti; esso costituiva prescrizione legale nella milizia romana, come particolarmente ne informa lo stesso Vegetio. Ma fu solo in questi ultimi tempi, col rinascimento delle scienze naturali ed il costituirsi di una positiva scienza antropologica, che si cominciarono a preferire le osservazioni fatte nell'ambiente militare, come quello che offre un gran numero di adulti della stessa età e scelti e canconati uniformi.

E per soddisfare questi bisogni della scienza ora tutte le nazioni militari pubblicano regolarmente le statistiche della propria leva, o l'Italia a datore dal 1874 (per la leva del 1854 non si è ancora seconda par' questo modo) vuole contribuire agli studi. A queste pubblicazioni con tanta cura iniziate dal benemerito e compianto generale Torre si deve se la statura degli italiani e la distribuzione geografica di non pochi difetti somatici ebboro poi degli illustratori valorosi come il Lombroso, il Pagliani, il Livi, il Sormani ed il Pulla. E con simili materiali furono steso in Francia le opere del Broca e del Boidin, in Germania quelle del Ranke e dell'Escher, in Svizzera quelle del Kummer, in Austria-Ungheria quelle del Myrdacz o del Scheiber, e negli stessi Stati Uniti d'America quelle del Baxter e del Gould.

E così adunque che avendo avuta la fortuna di aver sott'occhi la relazione della leva sui giovani nati nell'anno 1876 (or ora pubblicata dal nostro Ministero della Guerra) abbiamo cercato non di estrarne le mute cifre statistiche, ma di leggervi ciò che vi ha di nuovo e di interessante in rapporto allo sviluppo della nostra popolazione. Innanzi tutto a base prometterò che gli iscritti alle liste del 1876 erano 452,201, dei quali solo 397,109 furono sottoposti alla visita medica. Di questi furono riformati per inabilità al servizio militare 108,328, cifra che sta al numero dei visitati in ragione del 27,30 per cento.

Una delle indagini principali che si propone la visita è la statura in rapporto al perimetro toracico determinato su cinque gruppi di stature (da 1,55 a 1,80), misure però che vengono considerate come un semplice indizio della generale vigoria del corpo. In Italia non predominano le alte stature come nei paesi settentrionali, e la media varia fra i cm. 163 e 165. Ma anche in una medesima regione i dati sono divergenti; troviamo stature alte nel Veneto, nella regione toso-ciniliana ed in Lombardia. Le popolazioni basse formano una lunga striscia verso sud; che cominciando dalla metà meridionale dello Marche, sta ristretta prima tra l'Adriatico e l'Appennino, poi per il Sannio viene a raggiungere la Basilicata e la Calabria. Un centro di basse stature è costituito dalla Sicilia meridionale, e di bassissimo si può dire sia l'intera Sardegna.

La leva del 76 porta 21,312 riformati per difetto di statura, mentre ve ne hanno solo 87,014 per tutte le altre infermità previste dalla legge.

Circostanza degna di nota è la costante progressione ascendente dei riformati che dalla percentuale del 13,61 nella leva del 1874, è salita a 20,77 in quella successiva del 1875 per arrivare a 27,30 nella leva del 78. Molti strutano dei compensi, altri vogliono vedervi una soverchia larghezza nei criteri di riforma, ma la verità è che questi di giorno in giorno divengono più ristretti di fronte alla progressiva decadenza fisica delle nostre popolazioni. Ecco la realtà: la degenerazione è un fatto indiscutibile, come è indiscutibile la causa che la produce, e il malessere economico e l'abbruttimento morale affliggono i ventenni forse più degli altri. La bonifica dell'uomo sotto il triplice aspetto, fisico, economico e morale s'impone di fronte al pericolo della progressiva diminuzione dell'esercito, che andrà sempre più pregiudicando la propria vigoria e potenzialità. La

logge aveva fissato il contingente di prima categoria, a 98,000 uomini, invece levatire gli inabili, gli appartenenti alla seconda categoria, non ne sono rimasti che 94,605, cioè a dire 3305 uomini di meno.

I riformati lo furono per debolezza generale di costituzione e deficienza di sviluppo toracico o della statura. Il contingente maggiore fu dato dai circondari di Nuoro, Altamura, Salerno, Calanzano, Sondrio, Foggia, Fianzano, Pavallo, Bobbio e Breno. E per opportunità di vicinanza possiamo immaginare perché la vallata del Sele dia bene il 41,03 per cento di riformati; in quei paesi per floridi ma che l'incerta umana lora può sempre più postiferi non possono offrire che popolazioni degenerate, non molto differenti da quelle che troviamo nei grossi centri come Napoli specialmente. Ed è naturale che anche in questo caso l'emigrazione è uno sfogo più che salutare.

Ed a proposito di italiani di fuori a molti meraviglia il fatto che nessuno degli scritti visitati all'estero è stato riconosciuto abile a marciare. È un risultato evidente, al quale nazioni esportate come la Svizzera hanno provveduto decretando l'esenzione dal servizio militare per ogni cittadino che si trova all'estero. In realtà poi non è possibile immaginare che uno occupato fuori per affari abbandoni tutto o torni in patria a disimpegnare il servizio militare in tempo di completa pace. Da anni in Italia si invocano provvedimenti e lo stesso attuale Presidente del Consiglio ha promesso di regolare la legge del reclutamento in maniera da non contrastare la benefica emigrazione. Se continueremo come oggi all'estero avremo sempre lo solito influenza, una progressiva diminuzione d'italianità con maggiori naturalizzazioni ed abbondanti renitenze.

Nella leva del 1876 il numero dei renitenti è stato di 28,603, nella percentuale del 6,47.

Il maggior numero di renitenti fu dato dalle provincie di Treviso, Rovigo, Palermo, Cosenza, Napoli, Potenza, Salerno, Genova, Belluno, Livorno; renitenze in buona parte dovute ad individui che hanno emigrato per necessità davvero impellenti.

Un altro dato importante, offerto dal reclutamento è quello sugli analfabeti. Nella leva del 1874 se ne sono avuti quasi 37 per ogni 100 iscritti. In Italia quelli che sanno leggere sono più numerosi al Nord che offre una media del 77,51 per cento. Viene primo il Piemonte (84,71), poi la Lombardia (80,59) ed in fine l'Emilia (65,88). Nell'Italia Centrale la cifra comincia a discendere a 60,18, con un massimo in Toscana di 87,37, ed un minimo in Abruzzo di 50,66; e così siamo giunti nell'Italia Meridionale che ha una media di 47,72, con un massimo in Calabria di 51,01, e nella Campania di 59,54, ed un minimo di 40,00 nella Basilicata; media poi che vale anche per l'Italia insulare e specialmente per la Sardegna, dove quelli che sapevano leggere raggiunsero solo il 36,48 per cento.

IL MATRIMONIO D'UN PARROCO

Scrivono da Firenze al Secolo XIX. «Gli impiegati municipali d'un comune della Valdchiana rimasero storditi, qualche giorno fa, quando si presentò nell'ufficio con due bravi testimoni e una ragazza appostata a braccetto, nientemeno che il parroco del paese, chiedendo le pubblicazioni di matrimonio.

Il parroco, sanissimo di mente, ma soltanto perdutamente innamorato, aveva pensato di terminare la monotonia della sua vita e aspirare alla gioia ineffabile d'una dozzina di figliuoli, raccolti intorno al fuoco domestico.

Siccome però la chiesa romana non ammette che un parroco possa avere — almeno legalmente — una famiglia costituita, così il sacerdote, soppressa la veste talare, s'è vestito all'ultima moda. Fra qualche giorno se n'andrà a Roma, ove lo accoglieranno le fraterne braccia dei protestanti, che non faranno un pastore.

E così il gregge non sarà del tutto perduto. Grande è lo scandalo tra i parroci, assolutamente esterrefatti pel caso inusitato».

La Chimina Migone è un gran portento. Per chi vuol rafforzare l'onore del mento.

Quanto costò alla stampa americana la guerra con la Spagna

Poiché molte statistiche si sono fatte in questi giorni sul prezzo della guerra per Cuba, diamo, a titolo di curiosità, quella della stampa nord-americana.

Durante tutto il periodo che passò tra la catastrofe del Maine e la dichiarazione di guerra, un nuvolo di corrispondenti di giornali si raccolse all'Avana, ma la censura spagnuola non lasciava passare i loro dispacci.

Quest'ultima spesa era la più grande: si pagava l'otto per cento al mese sul valore della nave, sicché il premio d'assicurazione per il più grande dei cinque battelli che facevano il servizio dei dispacci, si elevava a 11 mila franchi al mese.

A questa spese venivano ad aggiungersi gli onorari dei corrispondenti. Uno dei grandi giornali di Nuova York spendeva 7317 franchi e 58 per settimana pel personale: un altro pagava il suo corrispondente in ragione di 250 mila franchi l'anno. Ma non basta.

Dopo la dichiarazione di guerra le notizie dell'Avana continuarono ad arrivare a New-York con la stessa regolarità di prima. Espulsi dalle autorità spagnuole i corrispondenti si misero d'accordo con dei cubani o degli inglesi che spediavano i loro dispacci a Mariel, piccola città situata a poca distanza dall'Avana.

Alcuni mercanti ambulanti che col pretesto di esercitare il loro commercio, potevano correre la campagna senza suscitare le diffidenze della polizia, facevano da corrieri.

L'impresa più difficile e più costosa era di avere notizie della guerra marittima; ma anche questo servizio funzionava con grande regolarità. Certi giornali avevano mandato i loro corrispondenti a bordo delle navi da guerra; altri avevano affidato il lavoro ad alcuni ufficiali di marina.

I battelli della stampa dovevano acostare le grandi corazzate per prendere le notizie; e quando il mare era cattivo correvano gran rischio di spezzarsi contro quelle masse di acciaio. Se vi era da temere qualche malanno, i dispacci venivano messi in una bottiglia e gettati da una nave all'altra.

Al principio delle ostilità alcuni giornali di Nuova York avevano avuto l'idea di mandare a Portorico dei corrispondenti che dovevano spacciarsi per sudditi della regina Vittoria. Fra questi vi era Giorgio Bronson Rea, corrispondente del World, il quale si era fatto credere un negoziante di Londra.

Ma, scoperto dalle autorità spagnuole e minacciato di arresto, riuscì ad evadere e rifugiarsi a Saint-Tomas. I corrispondenti inglesi, che mandavano ai giornali americani i dispacci dall'Avana e da Sant-Juan de Portorico, facevano passare per Londra, avevano escogitato un espediente molto ingegnoso per ingannare la vigilanza della censura.

Gli spagnuoli, naturalmente disposti a combattere quella malattia che si chiama mancanza di denaro, lasciavano passare senza difficoltà le domande di sussidio, sotto le quali si celavano importanti notizie, scritte in linguaggio convenzionale.

Grazie a questi ingegnosi espedienti, i giornali di Nuova York potevano ricevere ogni giorno dispacci da Cuba, da Portorico, da Haiti. Le notizie delle Filippine invece erano rare e non arrivavano senza difficoltà.

Sulla squadra dell'ammiraglio Dewey, la stampa non era rappresentata che da tre corrispondenti; due di Chicago e uno di Nuova York. Un certo numero di giornali degli Stati Uniti si erano assicurati i servizi dei corrispondenti che i principali giornali di Londra tengono a Hongkong e a Manila.

Quando il cavo fu tagliato, un giornale americano non esitò a noleggiare un piroscafo che faceva il tragitto tra la capitale delle Filippine e il littorale cinese. Allo scopo del piroscafo e agli onorari dei corrispondenti, veniva ad aggiungersi il prezzo dei dispacci, pagati in ragione di 8 franchi la parola.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Le malattie che uccidono un popolo non sono quelle delle quali egli si lamenta, ma quelle che egli ama fino a rifiutare di guarire.

Cognizioni utili. Di un nuovo mezzo per distruggere le zanzare si giunge notizia dall'America. Questo sarebbe il patrono, e batterebbe il suo odore per uccidere il molestissimo insetto. Ricordarsene a tempo opportuno.

La sanga. Monoverbo.

C O A O

Spiegazione del logogrifo preced.

TINO - LUPO - NAPOLI - TULIPANO.

Per finire.

Un operaiastro ha fatto diversi lavori per un Comune - che potrebbe essere anche quello di Udine - fra i quali alcune riparazioni al Cimitero ed alla casa abitata dal casinista. Egli presenta quindi la sua nota, nella quale si legge: « Per la pulizia del Crematorio spesa di due lire per il rinforzo del stinco e per salvarci dal spuzzo ».

Lavoristi fatti dal qui capo-ministro nella casa del omicida cani. (Storico).

PROVINCIA

L'Esposizione bovina

e la riunione dell'Associazione agraria friulana in Palmanova.

Ci scrivono da quella città in data odierna:

Il Circolo agricolo di Palmanova aveva promosso per ieri, giorno di mercato, una Esposizione bovina, che ebbe il più confortante risultato.

I capi di bestiame assevero a 350; moltissimi (torrelli o vacche) veramente ammirabili; nessuno scarto, tanto che nessuno degli animali presentati - giudicati, dai soliti esperti - giurati, a punti - ebbe lo zero.

L'abbondanza e la scelta di riproduttori dimostrò quanto questa parte del Friuli abbia progredito nell'allevamento del bestiame.

L'Associazione agraria profitto di questa circostanza per tenere qui una delle progettate gite o riunioni in provincia. L'Associazione aveva fissato di tenere questo riunioni senza recare spese di sorta ad alcuno nei Comuni dove si raccoglie, disponendo che i soci che vi prendono parte paghino anticipatamente la loro relesione.

Furono trenta gli iscritti, che dopo visitata l'Esposizione bovina si raccolsero nella sala dell'albergo alla « Stella » a modesta ed allegra colazione.

Alle 14 ebbero poi luogo la riunione dei soci, in numero di 50 e si trattarono tre importanti argomenti: dell'istruzione agraria popolare, della fillosoria che ci minaccia, e del progetto di una fabbrica di zucchero di barbabietole. La seduta fu interessante ed animata.

Un altro egregio corrispondente ci scrive sullo stesso argomento:

I molti e molti e competenti visitatori della Mostra bovina di Palmanova ieri tenutasi sono concordi nel dichiarare che essa ebbe un felicissimo esito. Siamo lieti di registrarla questa notizia perchè realmente era atteso, l'esito di questa Mostra da tempo preannunciata e per la quale si sapeva che vari allevatori si stavano preparando. In tutte le varie sezioni e categorie le iscrizioni furono numerose, e già domenica di sera oltre 150 animali erano ricoverati nelle stalle speciali predisposte dall'on. Comitato ordinatore.

E dobbiamo, a tributo di meritata lode, dare il nome di quegli egregi che si assunsero il non lieve compito di organizzare la Mostra. E sono:

Scalia ing. Domenico Quirico, presidente, Buri dott. Giovanni, vice presidente, Franchi dott. Alessandro segretario, Ciani geom. Leonardo, Cirio Giovanni, Cirio geom. Paolo, Cristofoli Luigi, Di Gasparo avv. magg. Antonio, Romano dott. avv. Gio. Battista, Zandonà dott. Ugo.

Gli stessi componenti il Comitato affermano poi che il segretario dott. Franchi fu di un impegno e di una costante attività ammirabilissima.

La Giuria, divisa in 2 sezioni, ebbe presidente della prima il signor Antonio Paelli consigliere provinciale di Maniago, della seconda il signor Giovanni Dissan di Cussignacco.

Intervennero quale rappresentante il p. Ministero il comm. Salvetti prefetto,

per la Camera di commercio il cav. Masciadri, per la Deputazione provinciale il cav. Antonelli.

Gli allevatori che più si fecero onore furono:

il march. Fabio Mangilli, per molti soggetti produzione del Simmenthal, da molti lustri allevati con somma costanza; il sig. Micheli G. B. di Palmanova, per i norci Friulano-Friulano con conservata vantaggiosa taglia;

il sig. Brugger di Ontagnano, per esteso allevamento;

il sig. Lorenzetti di Corgnole, che specialmente si attiene ad animali potenti lavoratori; così il co. Cornelio Frangipani di Bonars;

il sig. Di Lenardo di Ontagnano, i avv. Cirio, di Castions e di San Stefano, che concorsero in varie categorie oltre che nei gruppi.

Per singoli soggetti, emersero con ottimi prodotti: il co. Florio, i fratelli Stocco di Castions, i nobi tenuti di loro Casati di Mularolo, Lura di Pavia, Fabbro di Palazzolo, Pavioti di Trivigiano, Cosato di Tisano, Bernardis di Lavariano, Minio di Felletis, Venturini di Campolomido, ecc.

Il sig. avv. Di Gasparo presentò due bovine pure sangue svizzero, il co. de Asaria un bellissimo gruppo (fuori concorso) con prodotti Durham, Simmenthal e Schwytz.

L'Amministrazione Comunale del Torre, presentò 60 bovini da lavoro di varie età. Per singola bovine emersero specialmente i prodotti signori dei gruppi: più Rittia di Poporiano, Dolzico di Pavia, Bacchetti di Pradamano, Azzano di Pavia, Minon di Buttrio, Cozzi di Varmo, Legato Topo di Bonars, Rigo di Pozzuello, Farazzi di Fauglis, Travaini di Buttrio, Mulloni di Sanguarzo, ecc.

Prove di coltura delle barbabietole da zucchero

si sono fatte quest'anno, per iniziativa del sig. Achille Zanini, nel Distretto di S. Vito al Tagliamento. I risultati ottenuti sono tanto più incoraggianti inquantochè manco la preparazione autunnale del terreno, e la seminazione venno fatta tardi ed in cattive condizioni. L'analisi dei prodotti di tutti gli sperimentatori, diede risultati tali, da far sperare fin d'ora possibilissimo l'esercizio dell'industria dell'estrazione dello zucchero.

GRAVE FATTO DI SANGUE.

Uno zio aggredito dal nipote e ferito mortalmente.

Aviano, 10 ottobre.

Ier sera un grave fatto di sangue fu commesso in Villotta, borgata di questo Comune.

Certo Pantin Antonio d'anni 28, per vecchi rancori, trovò litigio collo zio Matteo d'anni 54; ma per l'intervento di altre persone la terminarono con un semplice laceramento delle vesti.

Il Matteo allora si diresse al pascolo non prevedendo certo l'atrope vendetta che balenava nella mente dell'Antonio; ma nel ritorno, quasi vicino a casa, fu aggredito feramente dal nipote, che con un sasso acuminate avvolto in un fazzoletto, inferse allo zio una sassata nella testa, da produrgli una confusione tale da fratturargli il cranio con fuoriuscita di porzione del cervello.

L'acqua d'un vicino rociello fu tinta in un attimo dalla quantità di sangue sparso.

Fu subito sul luogo il dottor Giacomo De Cilla, e la Pretura per le constatazioni di legge.

Il feritore si è reso latitante, e il ferito versa in gravissimo stato.

Manderò maggiori particolari se poterò procurarne. Cinquedua.

Fallimento. Con sentenza 6 corr. il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento di Giovanni Ambrosisti di Pordenone negoziante di chincaglierie. Curatore provvisorio avv. Antonio Quirino. Giudice delegato avv. Gio. Marsoni. Convocazione per la nomina curatore o delegazione 29 ottobre. Termine alla presentazione dei titoli giorni 30 da 9 ottobre 98. Chiusura verbale 28 novembre p. v.

UDINE

Funebri Tullio.

Come dicemmo ieri, la salma del nob. dott. Giuseppe da Tullio giunse alla nostra stazione col treno delle ore 1.30 ant. di ieri, accompagnata dall'assessore avv. Marovich. Alla fermata di Manzano era salito in treno anche il sindaco co. di Trento, che proseguì sino ad Udine.

Allendovano l'arrivo in stazione gli assessori cav. Antonini, avv. Volpe e Mason, l'incaricato dell'ufficio sanitario signor Plebani, sei pompieri col loro capo signor Pettoello.

In una stanza attigua al magazzino grande velocità, trasformata per la circostanza in camera ardente, o appozzata in bianco e nero, era all'appello piante di comprescotti.

La bara era stata collocata sopra un catafalco eretto di fronte alla porta, sormontato da un baldacchino e contornato da sei candelieri. Al piedi della bara stava un tavolino coperto da un drappo rosso con sopra un crocifisso d'argento fra due doppiieri da cinque candele, ed un scocchello per l'acqua lustrale.

Dal momento dell'arrivo e fino a quando la salma fu levata, fecero guardia d'onore quattro pompieri in grande uniforme.

Torì mattina alle 9 nella Chiesa del Carmine venne cantata una messa in suffragio dell'anima del defunto.

All'ora 10, dalla stazione mosse il corteo funebre col seguente ordine: Insegne religiose; orfanelli Ospizio Tomadini con bandiera; allievi dell'Orfanotrofio Romati; Società cattolica di Mutuo Soccorso; con bandiera; allievi dell'Istituto Gabulini; pompieri col loro capo signor Pettoello; Banda municipale; sfilandia corona in fiori freschi, con nastro nero recante la seguente scritta: « Il Comune di Udine al v. genitore donatore », portata a mano da due famuli della impresa pompe funebre; clero (9 sacerdoti); carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli bardati a nero recante la bara con la salma dell'estinto; reggevano i cordoni: a destra l'on. Girardini; il cav. Marovich e il cav. Alvisi consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto; a sinistra il sindaco co. avv. di Trento, il cav. avv. Capellani, esecutore testamentario; il rag. Bardusco rappresentante l'Ospedale civile e la Congregazione di carità.

Seguivano: gli assessori e consiglieri del Comune, l'on. Morpurgo; il prof. Comencini rappresentante l'Istituto Romati; mons. Costantini rappresentante la Società cattolica di Mutuo Soccorso; e la Pia unione delle signore della carità; mons. Zucchi rappresentante l'Istituto dello Derelitto e l'Asilo infantile; l'ing. Valussi e l'avv. Cocconi per l'Ospedale; don Eugenio Bianchini per l'Ospizio Tomadini; l'avv. Lupieri e l'avv. Bonghese per l'Istituto Micesio; il dott. Roberto Kechler per la Congregazione di carità; i signori Peres sin e Cardina per la Casa di Ricovero.

Venivano poi le seguenti rappresentanze di Società con bandiere: Società Operaia di Mutuo Soccorso; Recluti; Barberi; Milarmonica; Dante Alighieri; Sarti; Contr'armonia calzoli; Fornai; Calzoli; Lavoratori del libro.

Il carro funebre era fiancheggiato da 10 famuli dell'impresa pompe funebre con toroia, da vigili urbani e da uscieri del Comune.

Seguivano il corteo moltissimi cittadini e portatori di torci.

Nella Chiesa del Carmine ebbe luogo la cerimonia dell'assoluzione della salma. Nel mezzo della Chiesa era stato eretto un grande catafalco contornato da torci ardenti, sul quale fu deposta la bara mentre i sacerdoti cantavano le preci dei defunti. Durante le esequie non entrarono in Chiesa che le autorità e rappresentanze.

Dopo le esequie il corteo con l'ordine di prima proseguì per via Aquileia, della Posta, piazza V. E., via Cavour e Posolle.

Al principio del viale Venezia vennero pronunciate i discorsi che diamo più sotto; dopo di che il corteo, alquanto però assottigliato, proseguì alla volta del Cimitero, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Il sindaco co. di Trento, venuto espressamente a Udine per assistere a questi funerali, sentendosi alquanto indisposto; quando fu allo sbocco di via Cavour, dovette allontanarsi dal corteo e recarsi a casa.

Discorso dell'avv. Antonini.

Davanti alla salma del nob. dott. Giuseppe Tullio inchiniamoci riverenti, e dai nostri cuori rendiamo alla sua memoria il saluto, l'omaggio della più viva gratitudine.

Da Ronchi di Montfalcone, dove dimorava da vari anni, il dott. Tullio torna alla sua città natale, osanimo spoglia, nel cupo silenzio del sepolcro, ma circondato dalla luce e dall'aureola di un grande benefico compito.

Egli viene a porsi tra i primi nella schiera degli antichi e recenti benefattori della nostra città; a prova e dimostrazione dell'affetto sapiente del quale questa nostra piccola Patria è amata dai suoi figli se anche lungi da essa; a legittimo conforto e soddisfazione delle istituzioni cittadine che con vigile ed amorosa cura amministrano i lasciti di beneficenza; ad aiuto potente per superare, almeno in parte, quei, con saggi soccorsi, le difficoltà della

numerosa falange dei diseredati della fortuna; di difficoltà che, nel campo universale, altri sognano vincere con utopistiche radicali innovazioni.

Il dott. Giuseppe Tullio, da molti qui conosciuto, era d'animo nobile, buono, di molti timidi, riservato, cortese. Assolito gli studi legali, si occupò della gestione del suo patrimonio, che soppo con cura, economiche aumentare. Visse modestamente, ma largò il dotto ospitalità a quanti lo visitavano.

Si può cingere, e si può indole dell'animo suo e per la sventura toccatagli di perdere la gentile compagna dei suoi giorni, che non gli steno mancato le ore tristi, a pochi privilegiati risparmiati su questa terra. Ma se noi gli fu dato cogliere forse che di rado la gioia della vita, serbata agli spiriti abili, ardenti, dalla natura e dalla fortuna forniti, io, penso e confido che talvolta, nei momenti di sconforto, il animo suo abbia provato framiti di profonda ineffabile soddisfazione pensando al meditato benefico che avrebbe lasciato accendendo nella tomba.

Alla voce della città nostra per la quale - pregato dall'agregio nostro sindaco momentaneamente impedito - l'onore di parlare, si unisce il coro degli umili, dei sofferenti, dei dimenticati dalla fortuna, ai quali per un avvenire senza confine di tempo, la pietà dell'estinto ha assicurata larga copia di benefici.

Armonia questa la più sante, o più pura che possa accompagnare uno spirito immortale nella via ignota dell'eternità.

Alla venerata memoria del dott. Giuseppe Tullio, la città nostra darà ognora largo tributo di onore e riconoscenza.

Discorso dell'avv. Capellani.

Io mi sento profondamente commosso davanti la salma del nob. dott. Giuseppe Tullio; commosso perchè l'esistenza sua è stata spezzata a soli 63 anni, mentre la sua robustezza lasciava presagire una vita non più lunga; commosso perchè egli volle chiudere la sua vita con un atto di filantropia tale, da strappare l'ammirazione generale.

La vita di Giuseppe Tullio fu modesta: egli rifugiava da ogni fasto, abborriva da qualunque mondanità. Solo in casa era felice: e talvolta gli amici, che aveva numerosi, venivano a visitarlo; l'ospitalità che egli allora esercitava, era larghissima, improntata sempre alla maggiore benevolenza e semplicità.

Era di carattere buono, generoso più con gli altri che con se, si che chiunque bisognoso battesse alla sua porta trovava di certo, oltre che aiuto materiale, anche una parola gentile, amica, che il sussidiato incoraggiava.

Da parecchi anni non abitava la nostra città, solamente ne veniva qui per disbrigo dei suoi affari; ma per essa egli aveva un culto: Quando parlava della sua Udine, parava si rammaricava che le sue continue occupazioni, dedicate alla amministrazione delle sue vaste tenute; non gli permettessero di respirare a lungo l'aria della sua città, e temeva che i suoi concittadini lo avessero ad accusare di poco amore pel loco natio.

Morendo volle attestare che Udine gli era stata sempre a cuore e lasciò al nostro Comune tutto quanto possedeva onde venire in aiuto agli sventurati, ai reietti dalla fortuna.

Si dice che la fine di questo secolo è scettica, utilitarista, che le fonti della beneficenza sono inaridite.

No, non è vero. Nella nostra Udine abbiamo spessi esempi di illuminata beneficenza, da persone che, al disopra del benessere proprio o della propria famiglia, aspirano al benessere di tutti i loro simili; unica soddisfazione, la gratitudine dei beneficati.

Nobile e grande sogno che non può sorgere che in cuori generosi e delicati. Tra questi deve certamente annoverarsi il morto che noi oggi siamo convenuti ad onorare.

A lui la gratitudine di una città intera; monumento imperituro e finché il sole risplenderà sulle sciagure umane.

Alla salma benedetta di Giuseppe Tullio porgo l'estremo vale.

Gli spezzati d'argento.

La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto che ordina la circolazione di tre milioni di monete divisionali d'argento, alla quale provvederà la zecca di Roma mediante la fusione di spezzati d'argento estrei. Si conoscono cinquecentomila pezzi da due lire e due milioni da una lira.

Il passaggio dell'imperatore di Germania.

per Udine avverrà giovedì mattina come già annunciammo. Non verrà comunicata l'ora precisa che un quarto d'ora prima che il treno imperiale lasci il territorio austriaco, e sarà vietato al pubblico l'accesso in stazione.

Corte d'Assise. La prossima sessione della nostra Corte d'Assise si aprirà il 10 novembre p. v. e si discuteranno le seguenti cause:
16 e 17 - Morbetti Natale da Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda), accusato di omicidio, difeso dall'avv. Bacciatelli;
18 e 19 - Zamaro Giacomo da Buttrio, accusato di mancato omicidio, difeso dall'avv. Caratti;
22 e 23 - Borgnato Giuseppe da Orsaria, accusato di omicidio, difeso dall'avv. Giardinari.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea di prima convocazione nel giorno di domenica 10 ottobre alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:
1. Resoconto del terzo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Riforma allo Statuto.

Promozioni. Il sig. Giuseppe Indri, vice-segretario all'ufficio postale di Udine, è stato promosso capo ufficio a Schio.

Al funzionario intelligente e solerte, di gentile umore, mandiamo sentite congratulazioni per la meritatissima promozione.

Personale delle Dogane. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni: L'ufficiale doganale Moglia è confermato a Pontebba, revocando il decreto che lo trasferiva a Iselle; De Maglino è traslocato da Pontebba a Piombino.

Nuovo concorso per ammissione alla Scuola militare di aspiranti all'arma di cavalleria. Al concorso per l'ammissione al 1° anno della suddetta scuola possono concorrere:

a) i giovani che non risultarono idonei per l'ammissione agli istituti militari superiori.

b) i giovani con licenza liceale o d'istituto tecnico che soddisfino alle condizioni volute dal regolamento di ammissione (1898), con età non minore di 17 anni e non superiore a quella di 23 anni al 1° agosto passato.

I posti disponibili sono venti, e vi concorreranno in ordine di classificazione unica, gli aspiranti succennati, avvertendo che quelli al comma a) dovranno ripetere solo l'esame nel quale furono deficienti nel concorso precedente e testa chiusa, e quelli al comma b) subiranno gli esami prescritti al n. 38 del regolamento.

Detti esami avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 novembre p. v. presso i Comandi di divisione.

Le domande e documenti si dovranno presentare al sig. Comandante il Distretto non più tardi del 26 corrente, circa ai documenti possono servire anche quelli che presentati dai concorrenti, nel precedente concorso, furono loro restituiti.

Per i sott'ufficiali. Il ministro Pelloux dispone che i singoli ministri e le tre amministrazioni ferroviarie nominino ciascuna un delegato per costituire una commissione che studi il modo di risolvere il problema circa i quindici sott'ufficiali che si trovano in attesa di impiego.

Un anarcho? Allo 4 è un quarto pom. di ieri, presentavasi all'ufficio di vigilanza urbana certo signor Borgoni da Venezia, che trovai qui per diporto, e dichiarava, tutto spaventato, che in via Portanuova era stato avvicinato da un giovanotto, ubriaco, il quale gli chiedeva imperiosamente 25 centesimi per ricattare, diceva, la giacca che aveva lasciata in pegno in una osteria. Non avendo il Borgoni voluto dargli nulla, quell'individuo gli scagliò contro una bottiglia vuota, che teneva in mano, e che fortunatamente non lo colpì.

Mandati due vigili alla ricerca di costui, lo trovarono in Mercatovechio, ed avendolo invitato a seguirli in ufficio, egli oppose viva resistenza ingiurandoli colle più villane parole, tanto che dovettero mettergli le castagnole onde poterlo tradurre in ufficio.

Quivi giunto continuò a gridare ed ingiuriare tutti, dichiarandosi anarcho; e vista l'effigie del Re appesa ad una parete dell'ufficio, dell'ispettore, disse che se avesse avuto il Re vicino lo avrebbe ammazzato.

Fu fatto accompagnare in camera di sicurezza dalle guardie di città e poscia passato alle carceri.

Quest'individuo ebbe altre volte da fare colla giustizia, e chiamasi Parussati Giuseppe di Erpignano d'anni 20, nato a Gorizia, ma pertinetto a Latisana, barbiero disoccupato.

Ha un braccio tatuato, e vi si legge: W l'anarchia! Ha pure in tatuaggio lo stemma di Savoia capovolto e sotto ad esso una bomba.

Ballo estemporaneo. Ieri sera venne dichiarato in contravvenzione Porfiori Attilio di ignoti d'anni 26 da Porgola, oste in via Portanuova n. 0, perchè "permetteva" si ballasse nella sua osteria, senza averne ottenuto il permesso.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di luglio 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,134,502
idem cessati nel mese di luglio 30,756

N. 3,103,746
Id. estinti nel mese stesso 13,188

Rimanezza N. 3,132,070

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 544,982,297.94

Depositi del mese di luglio 30,776,308.48

L. 581,738,606.42
Rimb. del mese stesso 26,730,790.98

Rimanezza L. 555,007,815.46

Congregazione di carità di Udine.

Suocidi a domicilio nel mese di settembre 1898: da L. 3 a 6 in contanti N. 665 per L. 2502. -

id. 5 a 10 id. 154 id. 1093. -
id. 10 a 20 id. 11 id. 150. -
id. 20 a 40 id. 1 id. 30. -
id. 40 in su id. id. id. -

N. 831 L. 3,781. -
n. razioni alimentari 89 68.80
straord. offerta Mompigo 10 90. -
distrib. di viveri nel 20 set. 1,225 1,535.00

N. 2085 L. 1,476.40
Riporto dei mesi precedenti 33,430.85
Totale L. 28,966.05

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini L. 68. -
2 id. nell'Istituto Dorelito 80. -

L. 68. -
Riporto dei mesi precedenti 84. -
Totale L. 82. -

Elargizioni pervenute durante il mese suddetto: Dote varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni fatte durante il mese) L. 93.50

Comune di Udine in occasione del XX Settembre per distribuzione generi alimentari in detta circostanza 1,485. -
Trezza comm. Luigi (appalto dazio) a parziale rimborso del dazio sul vino a carne 108.50

Billa avv. Gio. Batt. (per designato ausilio) 12. -
Totis Melite vod. Fanna in occasione rinvenimento diendolo d'oro 2. -

L. 1,691. -
Riporto dei mesi precedenti 11,440. -
Totale L. 15,151. -

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 11 ottobre dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto in Loggia municipale:

1. Waltzer « Les Patineurs » Valentin
2. Sinfonia « Stabat Mater Mercadante di Rossini »
3. Atto 3° « La Bohème » Puccini
4. Fantasia « Meistofele » Boito
5. Galop Maronco

Teatro Nazionale. La Compagnia Roccardini questa sera alle ore 8 darà la prima rappresentazione del nuovo ballo spettacoloso adorno di un scenario meccanico di grande effetto, dal titolo: « La presa di Gerusalemme ».

Precederà la brillante commedia: « Gli italiani in Turchia ».

Nei regno della scienza.

La Farmacia Nazionale di Palermo, che tiene Laboratorio chimico in via Toratori, ha ottenuto il brevetto per la preparazione e vendita della Posione antiseptica del dottor G. Bandiera, cioè del rimedio tanto in voga per le malattie degli organi respiratori, conosciuto specialmente sotto il nome di rimedio contro la tisi.

Questo farmaco potente, preparato con tutte le regole rigide dell'arte, è di gusto delicato e di effetto sicuro. Ogni flacon contiene 250 grammi di liquido bianco, che si somministra al paziente alla dose di un cucchiaino da tavola tre volte al giorno.

La Posione antiseptica Bandiera è nata e si prepara in Germania ed in Austria, ove i medicinali esteri non entrano tanto facilmente. Per le sue qualità eminentemente antiseptiche, essa è stata d'istinto certificata dai più valenti medici, adottata in molti Ospedali e stabilimenti igienici per la cura dei malati di bronchiti e di affezioni al polmone. Sul proposito, abbiamo chiesto informazioni al nostro dottore e lui ci ha rassegnati i suoi pregi reali di tale farmaco, soggiungendo:

« La Posione antiseptica Bandiera è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Desidero essere utilissimo anche nei casi di bronchiti, acuti e cronici, nella bronco-stenite, nella bronchite fetida e malattie affini. »

Tale potente farmaco trovasi in vendita presso le primarie farmacie del regno, ma caso mai non lo si trovi, potersi scrivere o telegrafare alla rispettabile Farmacia Nazionale in Palermo, la quale spedisce subito la Posione in pacco postale con assegno livellissimo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Petri-Bianchi Serafina; Diana Ludovico lire 1, Fanna Antonio I, Ferrucci Giacomo I, Forster Armando I, Antonini Giovanni 2, Veritti Angelo 2, Del Giudice Leopardo 2, Dianen Giovanni I, Sbausi Alessandro I.

Martignetti Vittorio; Ortol Francesco lire 1, Brusconi Antonio I, Barei Luigi I, Polizzo Leonardo I.
Vanni-Vale Anna; Del Giudice Leonardo lire 2.
Toso Clemente; Fecuglio avv. Angelo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (10-10-1898), Time (ore 9, ore 15, ore 21, 11 ore 2), and various meteorological measurements (Bar. rid. a 0, Alte m. 116.10, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., 21 direzione, 21 velocità km., Term. centigr., etc.)

Tempo probabile. Venti deboli e freschi specialmente settentrionali - Cielo vario - qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 10 ottobre.

Butti Augusto Luigi di Gio. Batt. d'anni 23 da S. Gottardo imputato di furto qualificato a danno di Buiatti Valentino, fu assolto per non provata reità.

Mizzan Girolama fu Sauto d'anni 77 da S. Lorenzo di Seduggiano, imputato di abusivo esercizio dell'ostetricia, fu condannata a 120 lire di multa.

Fortu Gio. Batt. fu Valentino d'anni 32 da Artegua, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale fu condannato a due mesi di reclusione.

Maculan Guglielmo fu Guglielmo d'anni 30 da Albignasgo (Padova) imputato di appropriazione indebita a danno di Chiaranz Pietro, di rifiuto d'obbedienza all'autorità o di contravvenzione alla vigilanza speciale, fu complessivamente condannato alla reclusione per mesi 8 dei quali sotto da scontarsi colla segregazione cellulare, a lire 100 di multa e 60 d'ammonda.

Teatro Minorva - Udine.

Avemmo già detto, nei giorni scorsi, che la commedia Mia moglie non ha chic appartiene al genere di quei lavori che non si discutono. Si ride, e basta. L'arte non c'entra, o al suo posto vi è l'artificio, ed anche un tantino volgare.

Ad ogni modo, il Novelli ha mostrato una volta di più le sue mirabili qualità d'attore versatile, eccezionale. Il pubblico si è divertito in sommo grado ed ha ripetutamente chiamato al proscenio tanto l'artista illustre, quanto i suoi valenti compagni, che tutti ricitarono con un affiatamento perfetto.

Il teatro era affollatissimo e splendido per pubblico ed arte.

Il Gabinetto n. 13 è invece un elegante e grazioso lever de rideau, e la egregiamente recitato dal Novelli e dalla brava signora Giannini.

Speriamo che, in epoca non lontana, questo grande artista torni a ricoverare l'omaggio festante del nostro pubblico.

Un sacerdote italiano

L'altro ieri si è inaugurata a Follina una lapide in onore del compianto sacerdote comm. Jacopo Bernardi.

Ecco la bella epigrafe, dettata dall'onorovole Pascolato:

« Qui nacque - e santamente morì - ricco d'anni e di benedizioni - Jacopo Bernardi - scrittore educatore filantropo insigne - che tonando la promessa fede al santuario - quando più ferveva il dissidio - delle due podestà - mostrò come si uniscono in anima pura - virtù di sacerdote - ardente amor di patria - 1813 1897 ».

La commemorazione riuscì un degno omaggio all'illustre estinto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Contro gli anarchici.

Roma 11 - In attesa della conferenza contro gli anarchici, le polizie dei diversi Stati si sono già messe d'accordo per certe misure di sorveglianza e per lo scambio degli anarchici che si trovano sotto processo o che furono condannati in contumacia.

Questi accordi sono stati presi specialmente tra le polizie di Italia, Francia, Germania ed Austria.

Le fortificazioni spagnole presso Gibilterra.

Madrid 11 - L'Inghilterra ha protestato nuovamente contro le fortificazioni che in Spa-

gna sta costruendo vicino a Gibilterra. Il Governo spagnolo ha risposto trattarsi di semplici fortificazioni da costa.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 10 ottobre.

L'andamento del nostro mercato serico, prima della settimana, si è mantenuto calmo e, visto il contoglio del consumo estero sempre passivo, salvo rare e piccole eccezioni, non possiamo che ripetere quanto si disse nei listini passati.

Non mancano le richieste, tanto in greggia che in lavorati, manda il bisogno urgente di comporre. Con siffatto andamento i corsi rimangono per lo più nominali ed i prezzi praticati riscono irregolari e riguardano quantitativi poco importanti, che non danno certo norma all'articolo corrispondente.

(Del Sete).

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

Cercasi casa senza o con fondi, di buona posizione, situata 1900 metri, splendida vista, vicino ghiacciaio, molto bosco, acqua. Guglielmo Levy, Agat, Torino.

Bollettino della Borsa

UDINE 11 ottobre 1898.

Table with 3 columns: Rendita (Italiana 5% contanti, Delta 1/2% ex coupons, Obbligazioni Ansa Escote 5%), and values (01. 10, 01. 11).

Table with 3 columns: Obbligazioni (Ferrovia Meridionali, 3% Italiano ex coupon, Fondiaria Banca d'Italia 4%, etc.), and values (01. 10, 01. 11).

Table with 3 columns: Azioni (Banca d'Italia ex coupon, di Udine, Popolare Friulana, etc.), and values (01. 10, 01. 11).

Table with 3 columns: Cambi e Valute (Francia, Germania, Londra, etc.), and values (01. 10, 01. 11).

ULTIMI DISPACCI. Chiusura Parigi ex coupons 92.85 92.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.23.

SARTORIA MARCHESI. Mercatovechio, 2 - UDINE - Mercatovechio, 2. Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura. Taglio, confezione, prezzi e forniture da non temere confronti né concorrenza. GRANDE DEPOSITO. Maglieria per uomo - Calzetti in lana e filo - Maglie e calze per ciclisti - Cravattoria - Impermeabili in Loden e Caoutchouc - Guanti lana e novità - Bretelle novità - Portafogli e portamonete - Soprascarpe di gomma. PELLICCERIA PER UOMO.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO. Via Zanoni 6 - Udine - Via Zanoni 6. con filiale in Mestre. ANNO VII. I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche o tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cura assidue e paterna - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato con annesso vasto giardino - posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.). Scuola elementare privata anche per esterni. RETTE MODICHE. Coloro che procureranno al Collegio due o più Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione di retta, nel caso che gli interessati abbiano figli da collocare in Collegio. Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che non faranno domanda, verrà impartito gratuitamente un corso completo di lezioni d'inglese, di tedesco e di stonografia. Oltre la consueta assistenza gratuita si daranno lezioni speciali a prezzi mitissimi. Sarà pure istituito un corso libero serato di Agraria, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI. Si ricercano profetti istutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, o stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. IL DIRETTORE Dott. Prof. A. SILVESTRI.

L. 1.75. 100 Libri per scuola in carta greva satinata formato 4° scrivere di pagine 28 in qualunque rigatura (peso chilogrammi 2.550), si vendono presso le Cartolerie Marco Bardusco - Udine. Vie Mercatovechio e Cavour.

G. BEAN LTD - Viale Principessa Eleon. 9 - NAPOLI

a lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(Brevetto S. Patenti)



È un apparecchio che si regala tra le più utili invenzioni di fine secolo. La sua azione è solida, igienica, igienica, igienica...

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di biancherie appartenenti a persone diverse con quelle insudicizie da infelici colpiti da morbi terribili...

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli.

Table with columns: Grandezza, Lavaggio, Saponi, Lasciare, Lavaggio, Saponi, Lasciare, Lavaggio, Saponi, Lasciare. Includes text: Economia di fatica, di tempo e di denaro. Si vendono con o senza fornello.

AVVERTENZA. Pesare le Biancherie asciutte del compendio. Bucato per stabilire quale grandezza commettere.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavandiere.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sano.

CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche...

ATTESTATI

Signori Angelo Migone e C. Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina - Migone sperimentata già più volte...

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo...

L'Acqua Chinina - Migone: tanto profumata che inodoro, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie...

Alli spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino 12, Milano.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli...

Prezzi: alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della PIAZZETTA n. 6.

ORARIO PERMANENTE

Table with columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Lists train schedules for various routes.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

È UTILE A TUTTI. (Per avere un'idea della immensa importanza della Cura Pylthon, devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di 50 mila medici che l'adoperano su se stessi.)

Main advertisement for Pylthon medicine. Includes 'SCOPERTA SCIENTIFICA', 'LA LOZIONE PYLTHON GUARISCE TUTTE LE MALATTIE NERVOSE', and 'BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI'. Features a large illustration of a doctor and patients.

Il prof. Pylthon che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della Lozione Pylthon sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose. Un bussol prodigioso. Jeri quasi disperat: L'apetit al jéro lat. No beatevi un gott di vin. Jeri za ridoi al jéro. Se cul mido al jéro. O saras arrip al jéro. Ma me non benedict. Je jéro de un bib' s'elate. La di S'elero speker. Mi ha portat un gott d' amir (1). E un prodigio straordinario. Da stamparsi sul ludari. Si è operat in me di strade. Chè que d'adie se foss' state. Proote, quete, s'ubit, li. La fasevi scou pari.